

L'orgoglio della comunità portuale spezzina. “Questo è un porto leader e continuerà a esserlo”

“Il territorio e la città hanno bisogno del porto e viceversa, considerando anche Marina di Carrara stiamo registrando risultati straordinari: traffici triplicati in due anni, cristallizzato il nuovo piano regolatore del porto, una realtà da concretizzare” ha detto Mario Sommariva

ALESSANDRO GRASSO PERONI

11 Novembre 2023 Aggiornato alle 11:293 minuti di lettura



La platea del convegno

•
•
•
•

La Spezia – “Sotto il segno del porto” è stato non solo il titolo ideale e azzeccato. Perché [il dibattito di ieri mattina a via del Molo](#) è andato sullo stesso solco, per merito di tutti partecipanti, ben coordinati dai giornalisti **Francesco Ferrari**, caporedattore del **Secolo XIX** e **Luca Telese**, ma soprattutto del **presidente dell’Autorità portuale Mario Sommariva**. Il quale arriva alla

postazione e non trova la sua relazione che aveva lasciato sul leggio. Piccolo momento d'impasse, poi ne arriva una copia.

«Il territorio e la città hanno bisogno del porto e viceversa, considerando anche Marina di Carrara stiamo registrando risultati straordinari: traffici triplicati in due anni, cristallizzato il nuovo piano regolatore del porto, una realtà da concretizzare – ha detto Sommariva - . **La resilienza è la cifra della nostra azione quotidiana: siamo tra Livorno, Genova e Savona, i nostri quattro centri movimentano più del 69% del traffico container nazionale.** Fino agli Anni '90 eravamo avanti ai pachidermi obsoleti Genova e Livorno, ora dobbiamo modernizzarci e ci sono tutti i presupposti: non abbiamo nessuna intenzione di recitare la parte del vaso di coccio fra due vasi di ferro (Genova e Livorno, appunto) perché di coccio proprio non siamo».

La globalizzazione ha modificato la traiettoria dei porti, l'obiettivo di questi anni che cerca l'Autorità Portuale è quello di superare il protezionismo, le tensioni, le aree militari. Su questo tema è intervenuto **l'ammiraglio di divisione Pierpaolo Ribuffo, comandante logistico Nord**: «Stiamo per inaugurare il Polo della Subacquea, mentre nella parte occidentale del Golfo della Spezia modernizzeremo la base e l'intero arsenale, che tornerà ad essere cuore pulsante nel Paese nel progetto Basi Blu». Progetto che prevede un investimento di circa 350 milioni di euro sulla base spezzina per renderla in grado di ospitare fino a 14 unità navali maggiori della Marina.

«La realtà del porto, la nostra realtà – ha argomentato Sommariva -, va avanti con nuovi investimenti, idee e progetti. Se Pts Class ha calcolato un impatto diretto da 1,8 miliardi di euro, 1,3 di impatto diretto e 1,5 di indotto per un totale di 4,6 miliardi con 28 mila unità lavorative e Marina di Carrara è a quota un miliardo di euro in totale e **45 mila unità lavorative**, bisogna progredire». Il vero patrimonio di questa avventura, secondo Sommariva è quello di «non dilapidare il patrimonio della comunità portuale coesa. Abbiamo la fortuna di averla, con un tessuto imprenditoriale dinamico tra blue economy, cantieristica, marine, mitilicoltura, la sinergia con il grande porto militare. La compenetrazione porto-città è fondamentale: per questo quei 5 mila metri quadrati di Calata Paita è una prova fondamentale di recupero del tessuto urbano che si integra col porto. Il Piano regolatore è del 2006? – ha osservato – Non piacerà a tutti, forse anche a me, ma non è vecchio. La prossima settimana insieme a Lsct firmeremo l'accordo, il waterfront si farà, non è più l'araba fenice, così come l'espansione della Marina del Canaletto. Acquisiremo la casa della formazione per imprese, lavoro e cantieristica nel porto. Punteremo alla digitalizzazione e fluidità dei flussi». Applausi.

Gli ha fatto eco **la segretaria dell'ente Federica Montaresi**: «Il rilancio del nostro porto passa attraverso quello che potrebbe essere chiamato il progetto "La

Spezia 5.0", un rilancio in grande stile della formula logistica vincente che da sempre ha caratterizzato La Spezia, di coordinamento fra porto, ferrovia, retroporto, insieme a digitalizzazione avanzata al punto da essere diventata un brevetto (unico caso in Italia), fatto di semplificazione doganale, approccio innovativo ai servizi, tra cui la recente implementazione di un servizio shuttle camionistico fra porto e retroporto", a cui si aggiunge oggi il fattore "colibrì", ossia ognuno, anche nel suo piccolo, sa che dovrà fare la sua parte». Il ritratto del porto della Spezia oggi è quello di una realtà che ha tutte le carte in regola per svolgere un ruolo logistico primario al servizio dell'economia nazionale. Ruolo peraltro ribadito anche da Raffaele Fitto, ministro per gli Affari Europei, Sud, Politiche di Coesione e Pnrr, che non escludendo le voci insistenti circa un inserimento della linea ferroviaria Pontremolese fra La Spezia e Parma nell'accordo di programma, ha anche tenuto a battesimo il progetto della **Zona Logistica Semplificata**.

Dal convegno è emersa in particolare la forza di coesione fra pubblico e privati e all'interno della Comunità degli operatori portuali. Forza di coesione che rappresenta il vero valore aggiunto del porto della Spezia in grado non solo – come si è registrato ieri all'auditorium dell'Autorità, di reagire alle contingenze negative, ma anche di realizzare un modello di sviluppo che, come sottolineato dal presidente della Regione Giovanni Toti, «merita di essere perseguito anche a livello nazionale per l'integrazione fra diverse vocazioni economiche che è stato in grado di realizzare. La logistica resta importante – ha detto Toti – ma lo sono anche le crociere, il turismo, il diporto, la nautica, la capacità di affrontare la transizione ecologica». Significative le parole di Mathieu Gasselin (Ceo Contship Italia Group): «**Noi crediamo moltissimo nella Spezia, guardiamo da qui ad altri 50 anni**, stiamo lavorando al collegamento con Tangeri, puntando ad ottenere per il porto della Spezia il maggior numero di servizi da fornire nel più breve tempo possibile».